

IL DECLINO DEL SUMO Lo scopo di un lottatore di sumo non è colpire l'avversario ma fargli perdere l'equilibrio. E quest'ultimo viene vinto quando esce dal *dojo*, la zona di combattimento. **Si può dire che nello sport nazionale giapponese la sconfitta è segnata dalla perdita di integrità, intesa come forza fisica e morale.**

Ecco perché in questi giorni si parla di declino del sumo, con giocatori che appaiono sul ring a capo chino per chiedere perdono e l'intero Paese asiatico in subbuglio. Dopo anni, forse decenni, di scandali, è arrivato il momento della punizione collettiva. **Gare truccate, doping, scommesse illegali e legami con la mafia locale non si possono più nascondere.** Per la prima volta dai tempi della Seconda guerra mondiale un importante torneo è stato cancellato, dopo che **i lottatori di due divisioni e un ex allenatore hanno ammesso di aver perso in cambio di soldi.** «Imperdonabile», ha esclamato il signor Hanaregoma, presidente dell'Associazione sumo del Giappone, lo stesso che aveva chiuso entrambi gli occhi di fronte a numerosi scandali. «Ciò che sto per dire – ha proseguito – segna il capitolo più nero nella lunga storia del sumo. Finché non avremo sradicato completamente la corruzione in questo sport, non vedremo più gare sul ring». Ma l'impresa è ardua. L'ultima inchiesta torna a occuparsi di gare pilotate quando solo l'anno scorso un famoso *wrestler* era stato espulso per aver puntato un sacco di soldi in scommesse coi gangster.

Non c'è da meravigliarsi, visto che i padrini della *Yakuza* (la mafia giapponese) si sono seduti per anni in prima fila nei tornei. Pare che pretendessero quei posti per sollevare il morale ai loro affiliati che li guardavano dal carcere. C'è anche il triste caso di un veterano del sumo e di

un commentatore che già nel 1996 avevano denunciato il fatto che la *Yakuza* procurasse prostitute e droga ai *wrestler*. **Entrambi gli uomini sono morti poco dopo, lo stesso giorno, per cause sconosciute.** La lista dei lottatori superstar che si drogavano e hanno dovuto abbandonare la carriera è lunga.

Quel che di religioso e militare animava e sostanzialmente questa nobile disciplina sembra perduto per sempre.



JijiPress / Afp / Getty Images

STUDENTI GREEN Nel cuore della lussureggiante natura indonesiana, sull'isola di Bali, esiste una scuola costruita solo con bambù e mattoni di fango essiccato. I mobili sono di legno e le tende ricavate dalle vele delle navi. **L'elettricità viene prodotta in loco, con il supporto di pannelli solari e di impianti idroelettrici che sfruttano la forza del vicino fiume Ayung.** In mensa sono serviti l'acqua raccolta dai pozzi e i prodotti coltivati nei campi circostanti: miele, pomodori, cocomeri, cocco, cacao e molti altri tipi di frutta e verdura tropicali. La Green School è stata fondata nel 2007 da Cynthia e John Hardy, una coppia di gioiellieri canadesi che, dopo aver ceduto la propria attività, hanno deciso di dedicarsi alla promozione di un nuovo modello di istruzione. **Un sistema che, al-**

Il campione di sumo Hakuho, originario della Mongolia.

BIG BROTHER CINESE «Il Grande Fratello vi guarda», recitava ossessivamente lo slogan del libro *1984* di George Orwell, **per ricordare agli abitanti di uno Stato immaginario che erano sempre sotto controllo di un'entità misteriosa.**

Oggi quel monito sembra essere tornato sui media cinesi che avvisano: la città di Urumqi, capitale nordoccidentale dello Xinjiang, è sorvegliata da decine di migliaia di telecamere. Dopo i disordini del 2009, in cui si scontrarono la minoranza uighura e la maggioranza han, Pechino vuole impedire in questo modo altri moti separatisti, che da tempo caratterizzano quella remota ma immensa regione cinese. Come in una sorta di *Truman Show*, le telecamere sono invisibili e do-

Il poster di una produzione televisiva della Bbc con la famosa frase «Il Grande Fratello ti sta guardando», tratta dal romanzo di George Orwell.



Express/Getty Images / L. Ellis

meno in Asia, sembra aver successo, visto che scuole simili verranno presto costruite anche in Cina, India e Vietnam con i finanziamenti di filantropi locali. La Green School originale, quella di Bali, accoglie oggi circa 180 studenti di un'età compresa tra i 3 e i 14 anni. **In classe, oltre alle materie tradizionali, si insegna come ridurre gli sprechi, come vivere senza aria condizionata, come sfruttare al meglio l'energia disponibile e come costruire edifici con un limitato impatto ambientale.** L'obiettivo è quello di trasformare gli alunni in adulti responsabili, capaci di rispettare le necessità e i ritmi del pianeta. I genitori scelgono questa scuola da fiaba per non costringere i figli a passare gli anni più spensierati dell'infanzia in aule di cemento. I ragazzi devono rispettare i programmi riconosciuti dall'Università britannica di Cambridge, ma passano anche diverse ore a prendersi cura dei campi e della natura. **Peccato, però, che la mag-**

tate di protezioni antisommossa. Già 40mila sono state installate in tutto lo Xinjiang, fra autobus, strade, scuole e centri commerciali. Almeno 17mila osservano senza sosta la capitale dove, secondo il sindaco Jerla Isamudinhe, la copertura è destinata a crescere nel corso di quest'anno. **Dopo gli scontri e una repressione che due anni fa aveva causato 197 morti e centinaia di feriti, internet e le comunicazioni telefoniche erano stati bloccati per sei mesi e le forze di polizia integrate con altre 5mila unità.** Gli uighuri si sentono discriminati e dicono di voler difendere il loro diritto di espressione, la loro cultura e il loro credo musulmano. Le autorità cinesi, invece, smentiscono di operare disugua-

gioranza degli studenti non sia indonesiana. Solo 35 alunni locali sono stati ammessi dopo essersi conquistati una generosa borsa di studio. **Le rette sono alte: 7800 dollari all'anno per l'asilo, 8700 per la scuola elementare e 9750 per le medie.**

Ancora una volta ci si trova di fronte a un progetto innovativo ma troppo elitario che, nonostante i suoi rispettabili principi, potrebbe aumentare il *gap* con le comunità autoctone. *Claudia Astarita*

MALEFICI ANTITASSE Le streghe, i maghi e i veggenti rumeni hanno protestato contro la legge governativa sulle imposte che da quest'anno pagheranno anche loro. **Da ogni parte della Romania il governo è stato minacciato con riti malefici.** La nuova legge fa parte degli sforzi intrapresi in direzione della lotta alla frode fiscale ed è entrata in vigore il primo gennaio scorso. Fattucchiere, astro-

glianze ed esaltano gli investimenti in miliardi di dollari che hanno eseguito per modernizzare lo Xinjiang.

Ma ciò che accade nel Nordovest, ricco di gas e petrolio, rappresenta l'esacerbazione di una pratica del controllo che caratterizza anche il resto del Paese.

Non solo zone problematiche come lo Xinjiang e il Tibet, ma anche tutte le città cinesi, sono disseminate migliaia di telecamere di sorveglianza. Come accusano gli attivisti per i diritti civili, qui la privacy sembra una chimera. Lo stesso *China Daily* conferma che a Pechino i sofisticati occhi vigilanti sono oltre 400mila. Forse, come scriveva Orwell, «il Grande Fratello è il modo in cui il Partito sceglie di mostrarsi al mondo».

logi e cartomanti, però, si sono ribellati versando veleno di mandragora nel Danubio al fine di lanciare una maledizione. **L'improbabile minaccia è stata presa sul serio perché la patria di Dracula ha una lunga tradizione in fatto di superstizioni.** Il presidente Traian Basescu e i suoi collaboratori spesso si vestono di viola per scacciare il malocchio.

Alle ultime presidenziali lo stesso futuro vincitore Basescu era sponsorizzato dal parapsicologo Aliodor Manolea, mentre il suo rivale Mircea Geoana ha attribuito la sconfitta «all'energia negativa che era nell'aria durante il comizio finale». Anche il defunto dittatore comunista Nicolae Ceausescu e la moglie Elena avevano una maga personale.

Colui che rischia di più, però, è il giovane deputato di Timisoara Alin Popoviciu cui è venuta l'idea di tassare i maghi dopo che **una ragazza era entrata in lacrime nel suo ufficio chiedendogli di punire una donna che le aveva estorto 2500 euro, quando lo stipendio medio mensile è intorno ai 340.** Tutti gli operatori del soprannaturale dovranno adesso iscriversi a un albo professionale e pagare una tassa del 16% sul reddito come gli altri liberi professionisti. **«È una legge stupida!», dice una delle streghe rumene. «Cosa c'è da tassare se a stento guadagniamo qualcosa?!».** La resa dei conti tra il fisco e le forze occulte è iniziata, ma i controlli saranno difficili perché i pagamenti a cartomanti e astrologi di solito avvengono in contanti e sono molto bassi: tra i 20 e i 30 lei a consulto che equivalgono a 5/6 euro. **Non tutti i maghi, però, minacciano con il fuoco e la scopa.**

«Questa legge è molto buona», dice la strega Mihaela Minca. «Vuol dire che ci riconoscono e che finalmente potrò aprire il mio negozio». *Sanja Lucic*